

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella e' compresa tra la pista tagliafuoco nel tratto Maretti-M.Lovagone, che ne segna il limite altitudinale, e l'alto corso dei rivi del Fico e del Nespolo, che confluendo ne segnano il limite inferiore; il versante, piuttosto scosceso, e' solcato da altri affluenti minori alternati a costoni erosi.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Al di fuori della pista sopracitata non esiste viabilita' carrozzabile interna; l'antica carrareccia Maretti-Isella decorrente nell'alto versante alcune decine di metri sotto la pista e' oggi ridotta ad un sentiero. L'accesso dal basso lungo il Nespolo e' reso disagiata dalle rocce affioranti e dalle elevate pendenze con vegetazione intricata.

TIPO DI SUOLO

Suoli su matrice porfirica, a tratti affiorante in posto o con detriti mobili; la pendenza ed i ripetuti danni da incendio hanno frequentemente impedito l'evoluzione dei profili, piuttosto erosi e ringiovaniti, con rare zone a suoli piu' profondi e pietrosita' limitata. Descrizione generale al par. 3.4.1 lett.D).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagno ceduo con potenzialita' per rovere e cerro, talora presenti in nuclei di latifoglie miste su detriti.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Avenella flexuosa*, *Pteridium aquilinum*, *Teucrium scorodonia*, *Calamagrostis arundinacea*, *Vaccinium myrtillus*, *Dryopteris filix-mas*, *Molinia arundinacea*,

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus* spp., calluna, sorbo montano, nocciolo, ginepro.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui a prevalenza di castagno, generalmente invecchiati, con sporadici ciliegi e nocciolo nello strato sottoposto, con riserve ed anche piccoli gruppi di querce; nelle stazioni rupicole queste si fanno piu' frequenti e la composizione diventa mista con sorbo montano, betulla ed orniello, mentre il castagno diviene marginalizzato e morente. In seguito alle ripetute passate di fuoco i soprassuoli cedui meno sviluppati sono stati quasi distrutti, con erosione marcata e regresso al calluneto-molinieta con felce aquilina e arbusti vari; tale situazione e' frequente nelle aree rupicole e detritiche dei versanti medi e bassi, che anticamente talora erano coltivate a vigneto, mentre il toponimo locale di Brughiera riportato dal catasto indica che l'assetto vegetazionale pioniero e' pressochè stabile.

Anche in condizioni stazionali piu' favorevoli i soprassuoli presentano quasi ovunque estese scottature basali, con morte di numerosi polloni e ricacci basali.

La provvigione legnosa attuale, ed anche quella potenziale a medio termine, ad eccezione dell'alto versante, sono decisamente inferiori alla media.

In corrispondenza degli alvei si sviluppa una modesta fascia mesoigrofila a latifoglie miste.

Eta' del soprassuolo:	20-45
Copertura(%):	50-75 (incendi)
Altezza dominante(m):	9-20
Rinnovazione:	quasi assente

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	--,--
Ricostituzione boschiva	16.00
Diradamento	--,--
Evoluzione naturale	15.00
URGENZA:	inizio secondo quinquennio

DESCRIZIONE

Ricostituzione boschiva delle aree danneggiate dal fuoco, con selezione dei ricacci affermati o diradamento dei polloni preesistenti alternati se necessario a circoscritti tagli a raso, e contestuale allontanamento della necromassa, come descritto al par.8.5.

Nessun intervento nelle stazioni rupicole, compresa l'asta del Nespolo, anche se colpite dal